



Ufficio Stampa

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. (+39) 0522 456390-456840 fax. (+39) 0522 456677
ufficio.stampa@comune.re.it

Reggio Emilia, lunedì 23 ottobre 2017

Consiglio comunale - Il vicesindaco Sassi interviene sul tema dell'interruzione di gravidanza in regime ambulatoriale

Il vicesindaco con delega al Welfare Matteo Sassi interviene sui dati relativi all'interruzione volontaria di gravidanza (Ivg) farmacologica, che questo pomeriggio saranno oggetto di una mozione in Consiglio comunale.

“Nella Regione Emilia-Romagna, assieme a Toscana e Lazio - spiega il vicesindaco **Matteo Sassi** - l'interruzione volontaria di gravidanza farmacologica avviene in day hospital, e non in regime di ricovero ordinario, e questo è ciò che si auspica anche nell'ottica dell'appropriatezza delle prestazioni sanitarie. I dati che vedono crescente l'incidenza dell'Ivg farmacologica sul complesso delle Ivg, sono da leggere in modo certamente positivo e come un elemento di tutela della salute della donna. Ecco perché è importante fare una corretta informazione sull'accesso a queste prestazioni e dunque incentivare e tutelare l'azione dei consultori sul territorio”.

Ad oggi a Reggio Emilia e provincia è possibile effettuale l'Igv farmacologica in regime di day hospital: le pazienti che si sottopongono a questo tipo di trattamento restano in osservazione per un lasso temporale circoscritto, compreso tra l'una e le tre ore.

Secondo i dati dell'Ausl di Reggio Emilia, all'ospedale Santa Maria Nuova negli ultimi tre anni il ricorso alla metodologia farmacologica è progressivamente aumentato: nel 2016, su un totale di 467 interruzioni di gravidanza, sono state 252 quelle chirurgiche, 215 le farmacologiche (pari al 46%). Nel 2017, nel periodo compreso fino a settembre, sono state invece 190 le interruzioni chirurgiche, 277 le farmacologiche (pari al 45,7%). Attualmente il tempo di attesa al Santa Maria Nuova è di nove giorni per l'interruzione di gravidanza chirurgica, pressoché nullo per la farmacologica. Viene inoltre sempre offerta alle donne la possibilità di scegliere il tipo di anestesia (profonda, locale o sedazione).

Sia in Consultorio che in ospedale viene promossa la contraccezione, presentando in maniera attiva i diversi sistemi contraccettivi e personalizzandoli a seconda delle esigenze della paziente. Viene inoltre fornita anche un'assistenza psicologica e sociale qualora ve ne fosse bisogno. Non sussiste “resistenza” da parte degli operatori dei consultori ad offrire la metodica farmacologica, qualora non ci siano controindicazioni mediche e sempre che la donna si presenti entro i 49 giorni, cosa che non sempre avviene soprattutto con le donne immigrate.

“I dati complessivi rispetto all'interruzione di gravidanza - dice il vicesindaco Sassi - ci dicono che la Legge 194 continua ad essere un'ottima legge, per quanto concerne non solo l'autodeterminazione delle donne e la tutela della loro salute. È oramai acclarato che il risultato di lungo periodo della Legge 194 è stata una riduzione complessiva del numero delle Ivg, una maggiore e puntuale tutela della salute della donna avendo sensibilmente ridotto il flagello degli aborti clandestini. Dico ridotto perché, secondo il Ministero della Salute, gli aborti illegali non sono stati completamente debellati e da qui si avverte dunque la necessità di investire sulla corretta informazione e sulla diffusione dei servizi dei consultori. La Legge 194, pur essendo un'ottima legge, deve essere applicata pienamente: sappiamo che ci sono regioni nel Paese in cui l'obiezione di



Ufficio Stampa

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. (+39) 0522 456390-456840 fax. (+39) 0522 456677
ufficio.stampa@comune.re.it

coscienza spesso pregiudica il riconoscimento dei diritti delle donne, e sappiamo anche che nella stessa Regione Emilia-Romagna l'incidenza dell'obiezione di coscienza è tutt'altro che trascurabile. Per questo credo che sia compito della politica e delle istituzioni vigilare sulla piena attuazione della Legge 194 e in questo modo garantire la salute e l'autodeterminazione delle donne”.